

Deputato USA: la tirannia arriverà «dritta nel soggiorno di tutti molto, molto presto»

R21

19 Agosto 2022



Il deputato del Partito Repubblicano Pennsylvania Scott Perry ha dichiarato che i suoi concittadini americani dovrebbero accettare il fatto che la «tirannia» entrerà nelle loro case sotto forma di agenti federali se si rifiutano di comportarsi bene con le autorità.

Perry, presidente dell'House Freedom Caucus, ha rivelato che l'FBI ha recentemente sequestrato il suo telefono, poche ore dopo che i federali avevano effettuato un raid nel complesso di Mar-a-Lago del presidente Trump.

«Un giorno dopo l'irruzione nella casa del presidente, gli agenti dell'FBI si sono presentati mentre viaggiavo con la mia famiglia, mia moglie e i nostri due bambini piccoli, i miei suoceri, la famiglia allargata», ha dichiarato Perry in un'apparizione su Fox News.

Il membro del Congresso ha raccontato come i federali «si sono presentati e hanno chiesto il mio cellulare, hanno detto che avrebbero immaginato che non lo avrebbero cercato e poi alla fine lo hanno restituito».

Perry, che siede nella commissione per gli affari esteri della Camera, ha inoltre dichiarato di «aver sempre sostenuto le forze dell'ordine. L'ho sempre fatto, abbiamo venerato l'FBI, ma questo è un abuso di potere».

«Non c'è stata alcuna responsabilità», ha continuato Perry, spiegando che «James Comey, il direttore dell'FBI ha utilizzato informazioni riservate in modo improprio per ottenere un secondo consiglio speciale, no, no, nessuna responsabilità per questo».

«Che si tratti di John Eastman, di Scott Perry, del presidente Trump e dell'approvazione di un disegno di legge che pagherà l'assunzione di 87.000 agenti dell'IRS, la tirannia entrerà nel soggiorno di tutti molto, molto presto», ha proclamato Perry.

«Si tratta di intimidire chiunque si rifiuti di piegare il ginocchio alla narrativa», ha ulteriormente avvertito il membro del Congresso.

«Questo è un abuso di potere e ovviamente stanno usando queste tattiche fiscali per intimidire le persone per costringere le persone».

«Chiunque non si pieghi in ginocchio, non sia intimidito, che non stia ripetendo a pappagallo la narrativa è ora soggetto a questo tipo di tattiche da repubblica delle banane del terzo mondo», ha sottolineato Perry.

Altrove durante l'intervista, Perry ha detto agli spettatori che «dovrebbe essere abbastanza evidente a chiunque sia stato vivo negli ultimi 5 anni che la famiglia Biden è completamente compromessa dal Partito Comunista Cinese».

Come riportato da *Renovatio 21*, i controversi intrecci economici tra il clan Biden e la Cina passano attraverso personaggi importanti dell'Intelligence cinese e forse addirittura per lo stesso presidente Xi Jinping.

A dimostrarlo ci sarebbe il contenuto del PC di Hunter Biden, in possesso dell'FBI da anni, ma sul quale le autorità mai hanno voluto davvero indagare.

Come noto, in questo momento di crisi energetica con il prezzo del carburante alle stelle per il comune cittadino americano, il presidente Biden a venduto 1 milione di barili dalla riserva di petrolio strategica USA all'azienda cinese in cui ha investito suo figlio Hunter.